



Vacanze. Indagine dell'Università Bocconi

Crociere, il primato è di Civitavecchia



L'effetto economico globale delle attività crocieristiche che si svolgono nel **porto di Civitavecchia** è pari a 401,9 milioni di euro e totalizza un impatto occupazionale pari a 1.731 addetti, dei quali 601 sono unità di lavoro (full time equivalent) a tempo pieno in ambito portuale. Inoltre la spesa sul territorio prodotta da passeggeri ed equipaggi, nel 2014, è stata pari a circa 223 milioni di euro.

Innumeri emergono da uno studio del Certet, il centro di ricerca in economia regionale, trasporto e turismo dell'università Bocconi, diretto da Oliviero Baccelli. **Civitavecchia** è il secondo porto del Mediterraneo per il traffico crocieristico dopo Barcellona e vanta una media di 800 toccate nave l'anno, da parte di oltre 40 compagnie. Dal 2005 a oggi ha segnato una crescita di passeggeri del 118%, anche se nel 2014 la corsa ha subito una frenata con -5%, raggiungendo i 2,1 milioni di passeggeri movimentati (contro 2,3 milioni di Barcellona). Lo studio stima una crescita del 10% nel 2015.

Un'indagine che gli estensori della ricerca hanno compiuto su circa 850 persone tra passeggeri ed equipaggi, mostra che, dei crocieristi transitati per **Civitavecchia**, gli originanti (coloro che fanno sbarco e imbarco lì come primo porto) sono il 34% e quelli in transito il 66%. Tra gli originanti, inoltre, il 24% soggiorna almeno una notte prima o dopo la crociera. Chi ha alloggio a Roma (tre quarti del totale), chiarisce lo studio, «resta in città in media tre notti, dormendo in hotel con colazione e spendendo complessivamente 129 euro a testa». Chi alloggia a **Civitavecchia** fa una sola notte «spendendo 45 euro a testa».

La meta preferita dei crocieristi è Roma (50%), seguono **Civitavecchia** (37%) e altri luoghi del

Lazio (13%). Per quanto riguarda le ricadute economiche dirette, i 222,9 milioni del totale sono così suddivisi: 119 milioni provenienti dagli originanti (54%), 95 milioni dagli escursionisti (43%) e 9 milioni (3%) dagli equipaggi.

Su 222,9 milioni, inoltre, 176,8 vanno a Roma, 36,9 a Civitavecchia e 9,2 milioni nel resto del Lazio. In sintesi, l'effetto economico globale delle attività crocieristiche a Civitavecchia è pari a 401,9 milioni. Dei quali 51,3 derivanti dalla spesa di compagnie marittime, crocieristi ed equipaggi sulle attività marittimo portuali e sui tour operator lo-

402 milioni

I benefici

L'effetto economico globale delle crociere di **Civitavecchia**

cali; 222,9 dalle spese per attività di ristorazione, trasporto, intrattenimento e acquisti vari dei crocieristi (213) e dei membri degli equipaggi (9 milioni) nell'area del Lazio; 127,7 milioni, derivanti dagli effetti indiretti e indotti delle attività relative ai servizi marittimo-portuali.

Si possono riferire alla sola area di **Civitavecchia** le spese le spese legate alle attività marittime portuali e dei tour operator (51,3 milioni) e una quota, pari a 40,2 milioni, delle spese dei crocieristi e membri degli equipaggi, per un totale di 91,5 milioni. Inoltre l'effetto occupazionale strettamente riconducibile alle attività crocieristiche a **Civitavecchia** «è pari a 1.731 addetti, che derivano dalla somma dei full time equivalent di 601 addetti alle attività marittimo portuali e dei tour operator di **Civitavecchia** e di 1.130 occupati indirettamente, ad essi legati attraverso il meccanismo di forniture e di indotto».

R.d.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

